

Evacuate alcune famiglie e i sindaci avviano la richiesta di stato di calamità

Portogruaro

Il giorno dopo naturalmente si contano i danni e già si parla di richieste di calamità naturale. Ci sono Comuni che stanno già avviando l'iter burocratico, nella speranza che la popolazione colpita possa trovare in qualche modo sostegno economico. Centinaia sono state le richieste di soccorso ricevute da Vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine. Evacuate anche alcune famiglie, come in via Carbonai a **Portogruaro**, all'altezza dell'idrovora di Lison. In piena notte, infatti, a preoccupare era il Loncon che minacciava di esondare. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del Pronto soccorso per il trasporto di un'anziana ottantenne inferma. In via Caserate a Pradipozzo particolarmente colpite cinque famiglie: Già verso le 18.30 abbiamo chiesto soccorso spiega Manila Bottosso - l'acqua ha iniziato ad invadere il giardino per arrivare a lambire l'ingresso verso le 22. Ci hanno consegnato dei sacchi ma non bastavano. Così quella valanga d'acqua ha sorpassato la barriera ed è entrata in casa. Ieri mattina mio fratello nella casa vicino aveva 45 centimetri d'acqua in salotto».

Non è andata meglio a Michele Valente, 72 anni, che vive con la moglie, Anna Molinaro di 69 in via Montecassino a Summaga. La coppia è rimasta isolata fin dal pomeriggio. «Avevamo chiesto soccorso spiega l'uomo in lacrime e solo verso le 23 sono arrivati i primi soccorsi». I due anziani che vivono al piano terreno si sono ritrovati da soli sopra al letto della camera, mentre l'acqua toccava il materasso. A Teglio Veneto un'abitazione è finita sott'acqua in via Parz.

A **Portogruaro** la Protezione civile ha rinforzato gli argini anche del canale di via Zecchina. Alle 4 sono stati registrati problemi anche in centro storico. A preoccupare il Lemene, che aveva oramai superato il limite di guardia. Così da una valvola di scolo difettosa in calle Beccheria è iniziata a sgorgare l'acqua, invadendo il panificio Zani, salvato in extremis dai volontari. A Concordia Sagittaria, dove il sindaco Marco Geromin ha già richiesto lo stato di calamità, la Provinciale 68, via Cavanella nonché le località vicini, sono rimaste chiuse per la caduta di varie piante di alto fust. Allagate la Provinciale 67, le vie Claudia, Primo Maggio, Spareda e tante altre. Rinforzi ai Vigili del fuoco sono giunti da Mestre e Jesolo, mentre qualcuno ha anche chiesto aiuto alla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova in Friuli. M.Cor.